

## **TI\_GERICHTE 14.2003.98 vom 4. Februar 2004**

TI Tribunale d'appello, 2004-02-04, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_14.2003.98](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2003.98)

FR: TI\_GERICHTE 14.2003.98 du 4 février 2004

IT: TI\_GERICHTE 14.2003.98 del 4 febbraio 2004

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 22**

ottobre 2002, questa Camera ha stabilito che spettava all'UE di Lugano valutare se lo stato di salute della ricorrente impedisse la sua audizione a Lugano, nel qual caso essa sarebbe dovuta essere sentita in via rogatoriale. L'appellante non spende una parola su questa questione e non spiega per quale ragione AO0 sarebbe stata responsabile per la mancata audizione prima dell'annullamento dei provvedimenti conservativi. Non vi è nemmeno indizio di fuga nella scelta della parte appellata di essere tassata secondo il sistema dell'imposizione globale, visto che la legge fiscale svizzera propone tale soluzione, né nell'asserito – ma non specificato – rifiuto di rispondere, in precedenti procedure penali, alle domande vertenti sul suo patrimonio. La legge italiana offre infatti la facoltà di avvalersi della facoltà di non rispondere (cfr. doc. Z38, p. 1, e Z39, p. 1). Infine, lo scritto 22 luglio 2003 AO0/Pretura, asseritamente agli atti, non figura nella lista dei documenti prodotti dalle parti. ff) A detta dell'appellante, il fatto che AO0 non abbia creato un foro esecutivo speciale in Svizzera ex art. 50 cpv. 2 LEF al momento di abbandonare il suo domicilio svizzero costituirebbe un indizio supplementare a favore della sua malafede e della sua intenzione di sottrarsi alle sue obbligazioni (appello, p. 17 ad hh). In realtà non vi era alcun motivo per creare un foro di questo tipo, visto che l'appellante dispone in seguito al trasferimento dell'appellata in Italia di un foro generale nel proprio paese (cfr. pure supra cons. 3.5a, bb). gg) All'infuori dell'intenzione di nuocere all'appellante, non vi sarebbero poi altri motivi plausibili per il trasferimento all'estero (appello, p. 17 s. ad ii). AO0 espone invece di aver deciso, nell'autunno 2002, in frangenti difficilissimi della propria esistenza, additata al pubblico spregio della collettività ticinese come insolvente (doc. 57-58), di ritornare nel suo paese d'origine, e più precisamente a \_\_\_\_\_ (doc. 10), dove già aveva vissuto fino a quando si era trasferita in Svizzera (doc. 11), rimanendo iscritta nelle liste elettorali (doc. 12) e dove negli ultimi 30 anni abitava sua madre (doc. 13-14), mentre nelle immediate vicinanze vive il fratello, con la propria famiglia (doc. 15-18). I figli, ormai adulti (il più giovane ha 31 anni), non starebbero fissi a Lugano. La motivazione di AO0, confortata da riscontri documentali, appare verosimile. Del resto, come già detto, l'appellante non ha reso verosimile che il cambiamento di domicilio abbia compromesso i propri diritti. hh) Sul carattere asseritamente fittizio dell'indirizzo di \_\_\_\_\_ (cfr. appello, p. 18 s. ad ll), già si è detto della contraddizione logica che rivela (cfr. supra cons. 3.5 in limine). Comunque esiste tutta una serie d'indizi concreti per ritenere che il domicilio di \_\_\_\_\_ sia effettivo (cfr. supra cons. 3.5b, gg). La credibilità del rapporto dell'agenzia investigativa privata assunta dall'appellante, come evidenziato dalla prima

giudice, è poi assai scarsa, non solo per l'episodio della foto errata ma anche per le conclusioni del rapporto ("risulterebbe oggi ipotizzabile immaginare ...", cfr. doc. Z16, p. 4 ad "considerazioni"). Non è d'altronde nemmeno inverosimile che una milionaria, anche senza ricordare che i suoi averi di Lugano erano stati parzialmente bloccati, abiti realmente in un appartamento a \_\_\_\_\_, siccome l'appellante ammette che AOO vivesse in precedenza pure in un appartamento, preso in locazione a Lugano, che stando alle foto di cui al verbale sub doc. T non appariva molto lussuoso. Va infine sottolineato come l'appellante non appaia aver fatto il passo determinante che avrebbe permesso di verificare le reali intenzioni di AOO ossia la promozione di un procedimento esecutivo al foro del suo domicilio di \_\_\_\_\_ 3.6. In conclusione, va constatato come l'appellante non sia riuscita a rendere verosimile la propria allegazione secondo la quale lo spostamento del domicilio di AOO da Lugano a \_\_\_\_\_ configurasse una fuga ai sensi degli art. 54 e 190 cpv. 1 n. 1 LEF. Non ha infatti reso verosimile che lo spostamento abbia impedito o eccessivamente complicato il recupero del proprio asserito credito né portato indizi concludenti, sia singolarmente sia congiuntamente, a dimostrazione della pretesa volontà della debitrice di sottrarsi ai propri obblighi. 4. L'appello va quindi respinto. Tassa di giustizia e indennità seguono la soccombenza (cfr. art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). Per questi motivi, richiamato l'art. 54, 174, 190, 194 LEF; 23 LALEF, 48, 49, 61 e 62 OTLEF; pronuncia: 1. L'appello 11 dicembre 2003 di AP0 , \_\_\_\_\_ (I), è respinto . 2. La tassa di giustizia di fr. 3'000.--, già anticipata dall'appellante, resta a suo carico. Essa rifonderà a AOO fr. 14'000.-- a titolo di indennità. 3. Intimazione a: – RA0 –

\_\_\_\_\_ Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, Sezione 5. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello II

Presidente

Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.